



L'urgenza delle carceri e dei centri per gli immigrati: un'incostituzionalità ancora non sollevata

di Spataro

Reclusi, ma non in carceri e senza libertà. Clandestini certo. E allora facciamo di tutto perché non entrino clandestinamente, no?

del 2013-10-16 su Civile.it, oggi è il 26.04.2024

Da Wikipedia, senza mezzi termini:

"I **centri di identificazione ed espulsione (CIE)**, prima denominati **centri di permanenza temporanea (CPT)**, sono strutture previste dalla legge [italiana](#) istituite per trattenere gli stranieri "sottoposti a provvedimenti di espulsione e o di respingimento con accompagnamento coattivo alla frontiera" nel caso in cui il provvedimento non sia immediatamente eseguibile. Essi sono stati istituiti in ottemperanza a quanto disposto all'articolo 12 della [legge Turco-Napolitano](#) (L. 40/1998)[1]

"Poiché essi hanno la funzione di consentire accertamenti sull'identità di persone trattenute in vista di una possibile [espulsione](#), ovvero di trattenere persone in attesa di un'espulsione certa, il loro senso politico si traccia in relazione all'apparato legislativo sull'[immigrazione](#) nella sua interezza.

"Nell'ordinamento italiano i CIE costituiscono una grande novità : **prima non era mai stata prevista la detenzione di individui se non a seguito della violazione di norme penali**. A tutt'oggi i soggetti prigionieri nei CIE non sono considerati detenuti, e di norma vengono eufemisticamente definiti *ospiti* della struttura. Questa anomalia, oltre alla violazione di norme umanitarie, ha provocato aspre critiche nei confronti dei centri."

L'Italia peraltro ha soluzioni per gestire l'immigrazione direttamente ai controlli di confine ?

Non basterebbe una nave, un aereo, una rotta ufficiale che sgominerebbe in due secondi la gran parte di immigrazione clandestina ? Vogliamo fare una vera Coney Island in Italia ?

No.

Sì burocratizza l'immigrazione.

La Corte Costituzionale (205 del 2001) prevedeva criteri ben diversi per affermare la costituzionalità di queste regole:

"Il legislatore, con valutazione che non appare affetta da irragionevolezza, ha ritenuto che, per rimuovere gli impedimenti all'esecuzione del provvedimento di espulsione, sia necessario un periodo di tempo che può giungere nel **massimo a venti giorni, prorogabili di ulteriori dieci giorni a richiesta del questore, limite varcato il quale "da ritenersi che il trattenimento perda efficacia**. Non si tratta di un tempo di restrizione della libertà personale che deve essere consumato interamente. E' infatti previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo di cui si tratta che lo straniero deve essere trattenuto 'per il tempo strettamente necessario' e quindi, concorrendone le condizioni, la misura deve cessare prima dello

spirare del termine ultimo."

Oggi i tempi sono di mesi. E non sono nemmeno carceri che Napolitano vuole svuotare.

Vogliamo dichiararla incostituzionale ? Avvocati ? Forza !

La soluzione ? Oggi l'annuncio di un ulteriore accordo con la Tunisia per fermare tutti coloro che vogliono entrare dal mare. Annegano, chiedono aiuto, ma sono clandestini. Meglio fermarli prima che arrivino, no ? No.

Un paese civile non ha paura degli immigrati. Li identifica velocemente e li lascia liberi. Meglio: organizza un percorso per l'integrazione. La Caritas offre posti, ma trattandosi di clandestini, sono destinati all'espulsione ?

- Spataro

Hai letto: L'urgenza delle carceri e dei centri per gli immigrati: un'incostituzionalita' ancora non sollevata

Approfondimenti: [Immigrazione](#) > [Costituzione](#) > [Diritti umani](#) > [Carceri](#) > [Penale](#) > [Cie](#) > [Cpt](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)